

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

Denominazione del Corso di Studio: Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste e della Natura, Sede di Viterbo

Classe: L25

Consiglio di corso di studio: Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste e della Natura (SFN)

Sede: Viterbo, DAFNE - Università degli Studi della Tuscia

Primo anno accademico di attivazione: 2009-2010

Responsabile del CdS	Recapiti telefonici	Indirizzo e-mail
Angela Lo Monaco	0761 357401	lomonaco@unitus.it

Indicare chi ha svolto le operazioni di Riesame (gruppo di riesame, componenti e funzioni) e come (organizzazione, ripartizione dei compiti, condivisione)

Gruppo di Riesame

Angela Lo Monaco	Responsabile del CdS (Responsabile del Riesame) ¹	0761 357401	lomonaco@unitus.it
Lorenzo MAGGI NOTA 1	Rappresentante degli studenti ¹	3357275734 o 3403981163	maggi.59@libero.it
Danilo Monarca	Docente del CdS e Responsabile Ass. QualitàCdS	0761 357364	monarca@unitus.it
Alvaro MARUCCI	Docente del CdS	0761 357365	marucci@unitus.it
Dott. Andrea AMICI	Docente del CdS	0761 357443	amici@unitus.it
Dott. Alfredo DI FILIPPO	Docente del CdS	0761 357387	difilippo@unitus.it
Rodolfo PICCHIO	Docente del CdS	0761 357400	r.picchio@unitus.it
Lorena REMONDINI	Personale T/A	0761 357286	remodini@unitus.it
Maria Rita GALLOZZI (NOTA 2)	Rappresentante del mondo del lavoro	34501353982	mrita.gallozzi@conlegno.eu mrita.gallozzi@studiogallozzi.com

NOTA 1: la studentessa Veronica Petrucci, precedentemente rappresentante degli studenti in Consiglio, è dimissionaria dal giorno 21 novembre 2014 (prot. in arrivo DAFNE n.1414/2014). Sulla base delle indicazioni della Amministrazione, si procede comunque alla stesura del presente Rapporto, in attesa della sostituzione, avendo ricevuto indicazione di interpellare lo studente SFN Lorenzo Maggi, rappresentante della Commissione Paritetica.

NOTA 2: la dott. Maria Rita Gallozzi è una professionista del settore delle Scienze Forestali, con particolari competenze nel settore della certificazione forestale e catena di custodia secondo gli schemi FSC e PEFC, uno dei settori che rientrano nella offerta formativa SFN ed è anche Referente dell'Area Tecnico Operativa del Comitato Tecnico LegnOK (su Reg.n.995/2010) presso Conlegno (Consorzio Servizi Legno Sughero). È stata interpellata dal Presidente del CCS per le vie brevi circa la disponibilità di partecipare al Rapporto di Riesame, rispondendo positivamente alla richiesta. Entra a far parte del gruppo RdR partire dal 28 novembre 2014.

Sono stati consultati:

Schede SUA-CdS

Schede descrittive di tutti gli insegnamenti

¹Componente obbligatorio

Opinione studenti frequentanti, non frequentati

Risultati delle azioni correttive e di miglioramento del precedente Riesame annuale

Rapporti di riesame annuali

Rapporto di audit interno

Relazioni della Commissione Paritetica e del Nucleo di valutazione

Premessa al Rapporto di Riesame Ciclico.

Il Corso Scienze e tecnologie per le foreste e la natura (SFN) nella sede di Viterbo si articola in due curricula.

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

• 25/11/2014

- durante il CCS è stata data comunicazione delle modalità di svolgimento del riesame ed è stato individuato il Gruppo di riesame; il gruppo del RdR è stato aggiornato alla luce di quanto sopra riportato ed in considerazione del rinnovo della carica di Presidente.
 - Si è stabilito di redigere una bozza del Rapporto a cura della Prof. Lo Monaco (presidente del CCdS a partire dal 1 novembre 2014, in sostituzione del Prof. Monarca, che ha completato il suo mandato) sulla base della nuova scheda del rapporto 2014, del Rapporto di Riesame di dicembre 2013 e 2014, della scheda SUA_SF/N/L25 (versione settembre 2014) sul format scaricabile dal sito di Ateneo, seguendo le istruzioni dedicate al rapporto di riesame ciclico.
- Tale bozza appena pronta, entro breve termine, verrà inviata a tutti i membri del Gruppo, per raccogliere le eventuali osservazioni e proposte e poi discutere collegialmente, anche per via telematica, la bozza finale da sottoporre al CCdS.

• 15/1/2015:

- incontro con il Prof. Danilo Monarca per predisporre i materiali e stilare una prima bozza che sarà completata dal Presidente e che verrà inviata il giorno 19 a tutti i componenti del CCdS per le eventuali osservazioni e contributi.

• 19/1/2015:

- invio della bozza del rapporto ai componenti del gruppo di riesame e del Consiglio per la raccolta di osservazioni che saranno prese in considerazione dal Presidente per la stesura definitiva.
- recepimento delle osservazioni e integrazioni

Presentato, discusso e approvato in Consiglio di Corso di studio il 20 gennaio 2015

Sintesi dell'esito della discussione con il Consiglio del Corso di Studio

Consiglio di Corso di Studio competente nella seduta del 20/01/2015 ha preso in esame il documento predisposto dal Gruppo di Riesame, discusso ed analizzato i dati e le criticità emerse.

Dopo una attenta valutazione del rapporto, constatato che i suggerimenti proposti da alcuni colleghi sono stati inseriti, il Consiglio di Corso di Studio approva con consenso unanime il Rapporto di Riesame ciclico annuale per il corso SFN della sede di Viterbo.

1 - LA DOMANDA DI FORMAZIONE

1-a AZIONICORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame ciclico precedente, stato di avanzamento ed esiti.

Questo è il primo Riesame ciclico realizzato per SFN-L25, quindi non sono presenti obiettivi precedenti.

aggiungere campi separati per ciascun obiettivo

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Commenti sulle indagini e consultazioni riguardanti il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni che nel corso degli anni il CdS ha considerato o condotto al fine di definire la domanda di formazione. Analisi e commenti dei risultati di tali indagini e consultazioni. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

(indicazione: se possibile utilizzare meno di 5000 caratteri, spazi inclusi)

Il corso di laurea Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura (SFN) è stato progettato per affrontare con soluzioni efficaci il tema della conservazione delle risorse forestali e naturali, proponendosi come ponte tra i saperi delle scienze naturali e quelli a carattere spiccatamente applicativo e progettuale.

In particolare il corso è dedicato ai temi della conservazione della natura, alla prevenzione del degrado e al restauro dell'ambiente. Obiettivo del corso è fare acquisire allo studente una spiccata capacità applicativa per l'esecuzione di progetti e lavori di ricostituzione boschiva e di ingegneria forestale per la protezione del suolo e delle sorgenti, per la sistemazione dei versanti e delle sponde fluviali, per la prevenzione e il contenimento dei processi di degradazione del territorio.

Nella sede di Viterbo sono attivi i due curricula "storici", Ecoingegneria e Gestione delle aree protette e del paesaggio.

Il profilo professionale è essenzialmente quello di Forestale Junior, ai sensi della normativa vigente per le competenze dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali (DPR 328/2001). Altre competenze associate alla funzione consentono di essere preparati per la professione di Tecnici forestali, Tecnici del controllo ambientale, Insegnanti nella formazione professionale.

Il laureato può, inoltre, proseguire nella sua formazione universitaria iscrivendosi ai corsi di Laurea Magistrale. I dati dell'indagine AlmaLaurea evidenziano che quest'ultima scelta è perseguita da un'elevata percentuale di studenti.

L'impostazione attuale è stata raggiunta nel tempo tenendo in debito conto le osservazioni e i commenti proposti dal mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

Le esigenze formative e le attese delle Parti interessate, studenti, famiglie, docenti, mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, sono da una parte implicite (sostenibilità ed efficacia interna ed esterna del CdS, durata effettiva pari a quella legale del CdS), altre sono esplicitate con il confronto e la discussione tra i docenti del CCdS, i risultati dei questionari sull'opinione degli studenti e mediante la consultazione con mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

È stata anche avviata nel 2013/2014 una "consultazione permanente" con il mondo del lavoro, grazie alla richiesta di compilazione di un questionario rivolta alle aziende, enti e strutture che accolgono i tirocinanti. Questo consente un monitoraggio continuo dell'opinione del Mondo del lavoro sulla formazione. È ben chiaro che la funzione del questionario in oggetto è monitorare il tirocinio, ma al contempo l'analisi dei risultati può far emergere, per il rapporto stretto del soggetto ospitante con il tirocinante e la sua preparazione, elementi di rilettura utili per il riesame della domanda di formazione.

L'individuazione delle opportune esigenze formative, e il permanere di questa esigenza, è stata svolta sia con un'attenta discussione e confronto con i rappresentanti del mondo del lavoro, delle professioni e dei servizi, ma anche con il lavoro congiunto con le altre lauree prima della Facoltà, poi del Dipartimento, in primo luogo tra i vari corsi di laurea forestali.

Ne sono testimonianza gli eventi organizzati dalla Facoltà (Conferenze 21 maggio 2008 e del 16 settembre 2008 presso la Facoltà di Agraria dell'Università della Tuscia) e dal dipartimento (Incontri del 22 ottobre 2013 e del 16 gennaio 2015).

La prima consultazione si è tenuta il 22/10/2013 a Viterbo, presso il Dipartimento DAFNE. L'incontro, particolarmente proficuo ed inerente tutta la offerta formativa del Dipartimento, ha visto, oltre ai Presidenti dei Corsi di studi e molti altri docenti del DAFNE, il coinvolgimento del Mipaaf, della Regione Lazio, del Corpo

Forestale dello Stato, dell'Ordine dei dottori Agronomi e Forestali della provincia di Viterbo e del Lazio, del Comune di Viterbo, di Imprenditori e produttori del Lazio, dei dirigenti di Confagricoltura e Coldiretti, del Direttore UNAPROA, di Dirigenti di ISMEA, dell'Istituto Superiore di Sanità, Dipartimento della Sanità Pubblica Veterinaria e della Sicurezza Alimentare e dell'ARSIAL (Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio), di dirigenti dell'Associazione Nazionale Bonifiche e di numerosi altri stakeholders. Le osservazioni emerse sono risultate particolarmente utili per gli eventuali ordinamenti futuri dei corsi di studio del Dipartimento.

Nell'incontro di gennaio 2015 i partecipanti hanno dato luogo ad una discussione ampia e approfondita sull'impostazione dei corsi "forestali" del DAFNE che ha coinvolto attivamente tutti i partecipanti. Durante l'incontro del 2015 è stato rilevato che la nuova impostazione proposta (la conferma del corso SFN nella sede di Viterbo, la laurea magistrale in CRAFDS) è coerente con gli obiettivi formativi e risponde ad esigenze reali.

È chiaro, ed anche sottolineato dalla relazione della Commissione paritetica 2014, che è necessario mantenere maggiori rapporti il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. In effetti, nel 2013 emerse il suggerimento di istituire un organo permanente di consultazione per rendere più efficace e continuato l'adeguamento dell'offerta formativa alle esigenze del mondo lavorativo.

I risultati dell'analisi dei questionari che raccolgono l'opinione dei soggetti ospitanti per il periodo di formazione attraverso il lavoro sono probabilmente ancora troppo pochi per poter considerare la base dati sufficiente per analisi statistiche. Tuttavia, i soggetti interessati, (CFS U.T.B. Pescara e Comando Provinciale Viterbo, due studi professionali e due enti che si occupano della protezione della natura) rientrano tra le categorie dei rappresentanti del mondo del lavoro, delle professioni e dei servizi che sono interessati a questo tipo di percorso formativo. Emerge un generale apprezzamento dello studente, sia dal punto di vista personale che dal punto di vista della preparazione. La competenza, valutata in termini d'inserimento nell'azienda, integrazione con i tutor, organizzazione e gestione del tempo, responsabilità, autonomia e impegno, è stata valutata molto positivamente. La formazione universitaria, rispetto alle mansioni affidate, è stata giudicata buona, talvolta ottima, spesso in relazione ad attività non sempre tipicamente curriculari. Questo è un segnale importante che lo studente ha capacità di riorganizzare quanto appreso e di estrarre metodologie applicabili in campi similari.

Nel link esterno i verbali sono riportati dopo i verbali dei CCdS.

Descrizione link: verbali consultazioni con il mondo del lavoro

Link inserito: <http://www.dafne.unitus.it/web/interna.asp?idPag=8349>

Principali elementi da osservare:

- Schede descrittive di tutti gli insegnamenti
- Quadri A1, A2-a della SUA-CdS

Punti di attenzione raccomandati:

1. La gamma degli enti e delle organizzazioni consultate, direttamente o tramite studi di settore, è adeguatamente rappresentativa a livello regionale, nazionale e/o internazionale?
2. I modi e i tempi delle consultazioni costituiscono canali efficaci per raccogliere opinioni dal mondo del lavoro?
3. Si sono considerati, a integrazione o in sostituzione, studi di settore di livello regionale, nazionale o internazionale?
4. Le organizzazioni consultate e le modalità di consultazione consentono di avere informazioni utili e aggiornate sulle funzioni e sulle competenze attese nei laureati?
5. Si ritiene opportuno consultare altri enti o organizzazioni per meglio identificare la domanda di formazione e gli sbocchi occupazionali?
6. Qual è il livello di benchmarking nazionale o internazionale, ossia il confronto con le attività di ricognizione della domanda di formazione praticate dalle università riconosciute come leader nel settore della formazione in esame?
7. Le funzioni e le competenze che caratterizzano ciascuna figura professionale sono descritte in modo completo, e costituiscono quindi una base utile per definire i risultati di apprendimento attesi?

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Schema:

Obiettivo n. 1: Consultazione parti interessate alla domanda di formazione

Azioni da intraprendere:

Organizzazione a cadenza annuale di una consultazione con mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, interessate alla domanda di formazione.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

La capacità di recepire la domanda di formazione proveniente dal mondo del lavoro è un elemento fondante della qualità del processo di assicurazione della qualità di un corso di studio. I momenti di discussione sulle opportunità offerte dal sistema economico e dal mercato del lavoro sono un elemento di riflessione e di confronto con il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni per rispondere ad esigenze reali.

L'organizzazione della Conferenza può essere effettuata anche in coordinamento con le altre lauree della medesima classe presenti in Dipartimento e in Ateneo. Le risorse sono reperite in Dipartimento e in Ateneo, sia in termini finanziari che di personale dedicato. Si propone una scadenza annuale, prevedibilmente nel periodo autunnale, prima della scadenza dei RdR. Potrebbe essere interessante, per raggiungere un maggior numero di interessati, integrare tale consultazione con richieste di pareri per e-mail.

Per quanto di competenza, sono responsabili il CCS e il Presidente, il Direttore del Dipartimento, il Rettore.

aggiungere campi separati per ciascun obiettivo

2-IRISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

2-a AZIONICORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame ciclico precedente, stato di avanzamento ed esiti.

Questo è il primo Riesame ciclico realizzato per SFN-L25, quindi non sono presenti obiettivi precedenti.

aggiungere campi separati per ciascun obiettivo

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Commenti sulla validità della risposta alla domanda di formazione, ovvero dei risultati di apprendimento del CdS nel suo complesso e dei singoli insegnamenti in relazione alle funzioni e competenze adottate come riferimento di progettazione del CdS. Analisi della capacità di accertare l'effettivo raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

(indicazione: se possibile utilizzare meno di 3000 caratteri, spazi inclusi)

La validità della risposta alla domanda di formazione, non deriva solo dalla constatazione che il percorso formativo è ritenuto coerente e adeguato dai portatori di interesse, come documentato nel capitolo 1 “LA DOMANDA DI FORMAZIONE”, dalle relazioni degli ultimi anni della Commissione Paritetica, dalle schede SUA-CDS, dai rapporti di riesame annuali degli ultimi anni, dalle schede rilevazione opinioni degli studenti, ma anche dal dato oggettivo del progressivo crescente interesse che l'iscrizione delle matricole dimostra (103 complessivamente per le due sedi nell' a.a. 2014/15), con un crollo in questo anno a.a. per la sede di Cittaducale più che compensato dall'incremento notevole per la sede di Viterbo (il corso che ha ottenuto in termini percentuali la miglior performance di Ateneo).

Nel periodo esaminato gli obiettivi di miglioramento posti annualmente stanno cominciando a dare i risultati attesi, anche se ancora sussistono ampi margini di miglioramento. Hanno certamente contribuito al suddetto miglioramento anche gli incontri che sono stati effettuati per la razionalizzazione dell'offerta formativa in sede di CCdS, di cui è dato conto nelle schede SUA-CdS di questo e degli anni precedenti.

Le schede descrittive degli insegnamenti, nonostante gli adeguamenti delle piattaforme di Ateneo che hanno richiesto numerosi aggiustamenti negli anni, e un periodo di rodaggio non breve, sono in generale adeguate alle richieste. Il controllo di tutte le schede è stato fatto a settembre e reso disponibile sul sito DAFNE alla data del 30 settembre come previsto dalla scadenza AVA-SUA. I docenti hanno risposto in modo generalmente collaborativo, riportando in anticipo le date e le modalità dei svolgimento degli esami, puntualizzando i programmi ed i testi di riferimento, gli obiettivi attesi ed i termini di valutazione. In tal senso è utile il ruolo svolto dalla Segreteria Didattica del Dipartimento che provvede in prossimità delle diverse scadenze a sollecitare i docenti agli adempimenti richiesti. Il Presidente del CCdS si adopera quale interfaccia con gli uffici e i docenti. Questa procedura ha permesso di assicurare una quasi totale presenza di schede d'insegnamento compilate adeguatamente. Il monitoraggio dei questionari compilati dagli studenti conferma questo buon andamento generale.

La qualificazione dei docenti di SFN, in termini di esperienza didattica e di ricerca, nonché in taluni casi di attività professionale, è rilevabile rispettivamente dall'esame dei CV pubblicati sul sito DAFNE.

La necessità di migliorare le strutture è stata una delle esigenze segnalate dagli studenti.

Principali elementi da osservare:

- Schede descrittive di tutti gli insegnamenti
- Quadri A4-a, A4-b, A5 della SUA-CdS
- Segnalazioni o osservazioni sulla corrispondenza con la didattica effettiva

Punti di attenzione raccomandati:

1. *Le schede descrittive degli insegnamenti sono state compilate da tutti i docenti e i loro campi contengono le informazioni richieste? In quale data sono state rese definitive e disponibili agli studenti?*
2. *Come si svolge la supervisione delle schede descrittive degli insegnamenti da parte del Responsabile del CdS? (Risultati di apprendimento attesi, Prerequisiti / conoscenze pregresse, Programma, Organizzazione dell'insegnamento, Criteri di esame e di valutazione)*
3. *Il Responsabile del CdS accerta che vi sia coerenza tra le schede descrittive degli insegnamenti e la descrizione dei risultati di apprendimento attesi (SUA-CdS, A4b),? Interviene ottenendo dai docenti le modifiche ritenute necessarie? Con che risultati?*
4. *Gli insegnamenti vengono svolti in modo coerente con quanto dichiarato nelle schede descrittive degli insegnamenti che accompagnano la SUA-CdS e sul sito web di riferimento dell'Ateneo?*
5. *Le modalità degli esami e delle altre valutazioni degli apprendimenti sono indicate in tutte le schede descrittive degli insegnamenti? Corrispondono al modo in cui le valutazioni sono effettivamente condotte?*
6. *Le valutazioni degli apprendimenti degli studenti sono concepite in modo da costituire una verifica affidabile che i risultati di apprendimento attesi siano stati effettivamente raggiunti? Consentono di discriminare correttamente tra diversi livelli di raggiungimento dei risultati di apprendimento e di riflettere tali livelli nel giudizio finale?*
7. *I risultati di apprendimento attesi al termine degli studi sono coerenti con la domanda di formazione identificata, in particolare rispetto alle funzioni e alle competenze che il CdS ha individuato come propri obiettivi?*
8. *Qual è il livello di benchmarking nazionale o internazionale dei risultati di apprendimento attesi? Raggiungono il livello delle buone pratiche nazionali o internazionali del medesimo settore? (di conseguenza, i titoli sono conferiti sulla base di risultati di apprendimento che corrispondono al miglior livello internazionale nel medesimo settore?).*

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Schema:

Obiettivo n. 1: Miglioramento delle strutture didattiche.

Azioni da intraprendere: Il miglioramento delle strutture dedicate alla didattica e la maggiore cura delle aule è una delle richieste degli studenti ricorrente. Le cause di questa richiesta, che coinvolge tutte le strutture dedicate alla didattica, risiede nella obsolescenza o nell'usura degli arredi e dell'attrezzatura. Inoltre, anche la manutenzione agli edifici dedicati sarebbe opportuna.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Il progetto e la realizzazione di tale miglioramento sono a carico del Dipartimento.

Responsabilità: il Presidente del CCdS per quanto riguarda la richiesta, sostenuta dal CCdS, il Direttore del Dipartimento, il Rettore. Le risorse devono essere negoziate in Ateneo.

aggiungere campi separati per ciascun obiettivo

3 – IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

3-a AZIONICORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame ciclico precedente, stato di avanzamento ed esiti.

Questo è il primo Riesame ciclico realizzato per SFN-L25, quindi non sono presenti obiettivi precedenti.

aggiungere campi separati per ciascun obiettivo

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE

Commenti sull'efficacia della gestione. Eventuali esigenze di ridefinizione o di revisione dei processi per la gestione del CdS. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza della gestione del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

La struttura organizzativa del Corso di Studio è definita in seno al Consiglio, su proposta in genere del Presidente. Fanno parte del Consiglio i docenti del Corso, alcuni dei quali hanno funzione di riferimento, tra i quali è eletto il Presidente, e i rappresentanti degli studenti. Il Segretario coadiuva il Presidente in tutte le sue funzioni. Alcuni docenti del CCdS (tutor) assicurano disponibilità a seguire nel particolare gli studenti che ne facciano richiesta. In seno al CCdS sono individuati i docenti del Gruppo di AQ, presieduto dal Presidente del CCdS che ne è il responsabile (SUA-CdS, RAR, RRC). Le decisioni del CCdS sono propositive, anche per la didattica, e necessitano di approvazione in seno al Consiglio di Dipartimento (precedentemente al CdF).

Il Dipartimento assicura, tramite referenti o delegati nominati dal Direttore di Dipartimento, ai CdS afferenti alcuni servizi per l'orientamento in entrata ai corsi di Laurea, per l'internazionalizzazione (ERASMUS), per la disabilità, per il job placement.

Inoltre, il Dipartimento si avvale del tutorato studentesco finanziato dall'Ateneo, che ha la funzione di coadiuvare i docenti nell'orientamento, di fungere da tutor di raccordo per studenti con qualche difficoltà.

Il Dipartimento gestisce il portale del DAFNE, la cui responsabilità è delegata ad un docente per le questioni inerenti le attività connesse alla didattica. Le informazioni pubbliche sul CdS, riguardanti i propri obiettivi, il percorso di formazione, le risorse e i servizi di cui dispone, i propri risultati e il proprio sistema di gestione, sono diffusi tramite il portale del DAFNE, nel quale vi sono pagine dedicate ai singoli Corsi. Un tecnico informatico è disponibile per l'aggiornamento del Portale DAFNE e per la gestione degli apparecchiature elettroniche delle aule, dell'aula informatica e di quella di geomatica. È disponibile anche per risolvere imprevisti che si possono verificare durante l'orario delle lezioni.

Per il raggiungimento delle finalità formative sono disponibili Musei e Collezioni (afferenti al Sistema Museale di Ateneo) e laboratori didattici in comune con altri dipartimenti nella sede di Viterbo.

Il CdS fa riferimento alla Segreteria Didattica di Dipartimento che assiste gli studenti nella compilazione e gestione dei piani di studio, nelle procedure di internazionalizzazione (ERASMUS), e gestisce la piattaforma didattica SISEST. Ha anche cura di informare i docenti delle scadenze didattiche e di richiedere le informazioni per il buon andamento dei corsi. Durante il periodo di orientamento la segreteria funge anche da front office, distribuendo il materiale informativo e indirizzando gli aspiranti studenti dai docenti disponibili per fornire informazioni.

La manutenzione quotidiana delle aule didattiche è affidata a un responsabile, che può chiedere l'intervento dell'Ufficio Tecnico di Ateneo per un opportuno adeguamento o miglioramento. Il rinnovo e la manutenzione delle attrezzature didattiche sono a carico del Dipartimento.

L'Ateneo fornisce alcuni servizi centralizzati, quale la manutenzione e la pulizia, l'orientamento di Ateneo, il Job placement, l'internazionalizzazione. Assicura anche, tramite la Segreteria Unica, i servizi amministrativi connessi alle attività degli studenti. Il Dipartimento negozia i mezzi economici e finanziari con l'Amministrazione centrale di Ateneo per la gestione dei corsi afferenti.

Gli studenti possono usufruire dei servizi del Polo Bibliotecario Tecnico-Scientifico del Sistema Bibliotecario d'Ateneo che offre servizi di consultazione, prestito, fornitura di documenti e assistenza per le ricerche bibliografiche in rete, con 183 posti a sedere presso la sede di Viterbo.

Nel complesso i ruoli e le responsabilità sono stati definiti in modo chiaro e sono rispettati, tuttavia le risorse e i servizi a disposizione del CdS non permettono pienamente il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, soprattutto in termini di orientamento ed esercitazioni esterne.

La documentazione pubblica sulle caratteristiche e sull'organizzazione del CdS sono complete, aggiornate e trasparenti e sono accessibili ai portatori di interesse, tuttavia anche in base a quanto suggerito dalla

commissione paritetica DAFNE nei siti istituzionali spesso sono presenti ridondanze e passaggi confusi.

Principali elementi da osservare:

- *Processi principali per la gestione del CdS secondo criteri di qualità e struttura organizzativa, inclusa la definizione di ruoli e responsabilità*
- *Risorse e servizi a disposizione del CdS*
- *Rapporti di Riesame annuali relativi a tutti gli anni del ciclo analizzato, relazioni tra le azioni correttive proposte anno per anno e i loro esiti*
- *Gestione della comunicazione: informazioni pubbliche sul CdS riguardanti i propri obiettivi, il percorso di formazione, le risorse e i servizi di cui dispone, i propri risultati e il proprio sistema di gestione.*

Punti di attenzione raccomandati:

1. *Come sono stati identificati e organizzati i principali processi di gestione del CdS?*
2. *Tali processi sono gestiti in modo competente, tempestivo ed efficace?*
3. *I ruoli e le responsabilità sono stati definiti in modo chiaro e sono effettivamente rispettati?*
4. *Le risorse e i servizi a disposizione del CdS permettono il raggiungimento degli obiettivi stabiliti?*
5. *La documentazione pubblica sulle caratteristiche e sull'organizzazione del CdS sono complete, aggiornate e trasparenti e sono effettivamente accessibili ai portatori di interesse?*

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere quindi l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile. Per ciascuno seguire il seguente schema:

Obiettivo n. 1:

Maggiore implementazione dei servizi informatici per la diffusione delle attività del CdS

Azioni da intraprendere:

La crescente diminuzione dei fondi di funzionamento assegnati dal MIUR agli Atenei e di conseguenza delle risorse a disposizione dei corsi rende necessaria la ottimizzazione delle poche risorse assegnate. In tal senso si intendono implementare servizi informativi adeguati, con la collaborazione del personale di Dipartimento e dei docenti.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Modalità: Inserimento di informazioni sulle pagine del Portale DAFNE, creazione di mailing list mirate con invio automatico delle informazioni.

Risorse: del Dipartimento e di Ateneo, sia in termini finanziari che di personale dedicato (Servizio Sistemi informatici di Ateneo).

Scadenza: annuale, prevedibilmente nel periodo autunnale, prima della scadenza dei RdR.

Per quanto di competenza, sono responsabili il CCS e il Presidente, il Direttore del Dipartimento, il Rettore.

aggiungere campi separati per ciascun obiettivo